

L'AGENDA DEL MESE

FESTA DI S.FRANCESCO

vedere manifesto e foglietto allegato

<<<>>>

LUNEDÌ 5 OTTOBRE

Inizio del catechismo

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE

Giornata di Adorazione Eucaristica per le Vocazioni
Ore 16 – 18

L' Adorazione si conclude con la S. Messa delle ore 18,00.
Troverete all'uscita il foglio per prenotare il vostro turno di adorazione.

DOMENICA 18 OTTOBRE

Ore 11,45 – Sala S. Francesco

Riprendiamo "Crescere insieme nella fede". Al termine per chi vuole, pranzo comunitario condiviso.
Argomento: Enciclica "Laudato sii".

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE

Ore 20,45 – Sala S. Francesco – Piazza Leopardi
"LABORATORIO GENITORI"

Spazio di ascolto e di confronto aperto ai genitori

MERCOLEDÌ 28 – GIOVEDÌ 29 – VENERDÌ 30 OTTOBRE

Triduo dei defunti

DOMENICA 1 NOVEMBRE

Festa di tutti i Santi

LUNEDÌ 2 NOVEMBRE

Ore 18,00 – S. Messa del Grande Suffragio.

MERCATINO DI S. FRANCESCO

Da sabato 10 a domenica 25 ottobre, nel Corridoio adiacente la Chiesa, Mostra e Mercatino di S. Francesco. Il ricavato della vendita degli oggetti verrà devoluto per la costruzione di una Scuola nell'Isola di Sumatra.

ANAGRAFE PARROCCHIALE LUGLIO - SETTEMBRE

Sono diventati Figli di Dio nel Battesimo (51)

- LUDOVICA ARENA - TOMMASO D'AGOSTINO
- SOFIA STURA - GIULIA DELFINO
- LORENZO PRIORI - FILIPPO SALA
- ALESSANDRO CONTE - MARGHERITA ROSSI
- LEONARDO VALENTINI - LEONARDO SCULLI
- MADDALENA LASAGNA - ELENA ALTAMURA
- ALICE COSTA - ARIELLA ALIMAN
- MARTINA GADOLLA

Si sono uniti in matrimonio (13)

- FABIO MARZULLO e ANTONELLA RUSSO
- ANDREA ZILIOOTTO e LAURA ORIGLIA
- MATTEO DELLA VALLE e GIULIA FITTAVOLINI
- ETTORE DE LUCCHI e SEUNG JAE HYUN

Sono tornati alla casa del Padre (76)

- NERA DI MARCANTONIO - QUIRINA VINCENTELLI
- MARIA ALESSANDRA OTTAGGIO
- ANGELA DANA - TEODORA BURLANDO
- ALESSANDRO RINZIVILLO - LUCIANA MACCHIA
- ALDO PAPA - EDELBERTO DAVID
- GIUSEPPE BARRECA - VILDA OLIVIERI
- EDDA CORSI - LIDIA BIGGI
- ELEONORA VICINANZA - STEFANIA PARODI
- ENRICO BRIOZZO - ROSELLA BOCCARDO
- CARMELA MACCACHIODI - ADRIANA SCANAVINI
- FRANCA CASTIGLIA - GIACOMO ROBBIANO
- CONCETTINA MAFFEO - TERESITA CROVETTO
- LANTERO ALBERTO - GIOVANNI CALISSANO
- BEPPE CAVALLERONI

Albaro Vivo

ANNO X – N. 10 – OTTOBRE 2015



OTTOBRE

Buon cammino con Maria e Francesco d'Assisi.

I ricordi della vacanze sbiadiscono e riprende, a volte desiderata, la normalità della nostra esistenza con le sue cadenze.

Anche noi siamo in piena programmazione dell'anno sociale. Abbiamo bisogno di tutti perché questo periodo della nostra vita ci veda crescere da un punto di vista umano e cristiano.

Le parole e l'esempio di Papa Francesco ci aiutano a fare una verifica sincera del nostro modo di agire.

Accanto a lui la testimonianza del Poverello di Assisi e della Vergine Maria di Nazareth ci sostengono.

A tutti un augurio di serenità vissuta e donata.
Il Signore vi dia pace.

La comunità dei frati

"SANSICARIO"

Gli ingredienti per il campo perfetto: prendi 51 ragazzi dalla prima elementare alla terza media, uniscili a nove educatori e al Parroco. Poi cerca tre studenti disposti a cucinare per una settimana intera, aggiungili al gruppo, dai una mescolata energica, carica il tutto su un pullman e quattro automobili diretti a Sansicario ed il gioco è fatto!

No, purtroppo (o menomale) non esiste una ricetta così semplice ed esaustiva per realizzare un campo estivo, non basterebbe un libro intero per descrivere cosa abbiamo vissuto durante questa settimana di convivenza, tutte le emozioni, le risate, gli abbracci, le lacrime che abbiamo condiviso sono un tesoro che abbiamo dentro ma che ora cercherò di condividere in questo breve testo.

Innanzitutto abbiamo chiesto ai genitori le motivazioni per le quali hanno deciso di far vivere ai loro figli questa esperienza -In realtà non abbiamo scelta, hanno risposto alcuni, il campo è atteso dalle nostre bimbe tutto l'anno, come negarglielo??- Sono tutti coscienti di quanto sia importante per i loro bambini e per il loro cammino di crescita l'appartenenza a un gruppo "dove si riesce ad esprimere la propria personalità senza la paura di essere giudicati e dove ci si può confrontare con gli altri". Per molti è il "termine di un percorso durato otto anni", per altri invece è la prima esperienza di questo genere, ma una cosa è certa, tutti erano "sicuri che i nostri figli non avessero voglia di giocare ai videogiochi, col telefono, di guardare la TV o anche di giocare tutto il giorno a pallone."

Abbiamo deciso sin dall'inizio di creare due percorsi formativi differenti per i ragazzi, tarati in base alle loro esigenze sia concrete che spirituali. Con i bambini delle elementari abbiamo parlato di Luce, usandola come pretesto per trattare i temi più svariati; luce come punto di riferimento, come ombra, cioè assenza, e come simbolo di Fede. Con i ragazzi delle medie abbiamo deciso di affrontare il tema del Movimento, ossia il loro essere sincroni con il mondo che li circonda, se è giusto voler muoversi più in fretta, e quindi voler compiere determinate azioni per le quali bisognerebbe magari aspettare qualche anno, oppure se è il momento di fare qualche passo avanti e smettere di assumere determinati

movimenti, se nella fede siamo liberi di muoverci oppure è tutto già stato scritto, e così via. Siamo in generale molto soddisfatti del cammino fatto dai ragazzi, come sempre ci hanno stupito e hanno espresso dei pensieri molto belli, alcuni di una profondità tale che potrebbero passare per essere stati formulati da un ragazzo universitario.

In una settimana trascorsa 24 ore su 24 assieme succedono davvero tante cose, si conoscono nuovi amici solo perché ci si è finiti seduti accanto per caso a tavola, si impara a passare l'aspirapolvere, si litiga, scoppiano i primi innamoramenti e dopo neanche dieci minuti sono già sulla bocca di tutti! Per ogni momento di ogni giornata si possono tirare fuori decine di aneddoti divertenti, di perle di saggezza e di piccoli momenti di introspezione personale, ma dopo sette giorni, cosa rimarrà per sempre nei cuori dei ragazzi? Alcuni di loro era la prima volta che venivano ai gruppi ACR ma si sono sentiti subito accolti, come facenti parte di una grande famiglia, tanto che a metà settimana avevano già deciso che avrebbero continuato il loro percorso anche negli anni successivi! - Io mi porterò sempre dentro cose molto semplici come i sorrisi, gli abbracci e tutte le emozioni provate al campo, che mi daranno la forza di quando dovrò superare momenti difficili- dice una ragazzina di 12 anni -Io porterò sempre con me il legame e l'amicizia che ci unisce- Io, invece, ho imparato a esprimere i miei sentimenti.

Ma veniamo alla domanda che ci sentiamo fare più spesso, "Ma a voi educatori, chi ve lo fa fare? Cos'è che vi spinge a passare tante ore nella preparazione delle attività e a farvi dormire per una settimana quattro ore per notte? Cos'è che vi porterete dentro per sempre?" - Io ho imparato che "il gruppo" è qualcosa di meraviglioso, che arricchisce ciascuno di noi e ci permette di esprimere il nostro Io più vero - Porterò sempre con me la definizione di Fede data da un bambino di otto anni, "quello che senti senza vedere"- Io invece custodirò sempre con grande cura le perle di saggezza dispensate da Padre Ottavio, e il sostegno dei miei colleghi quando ero sul punto di cedere - A me sono rimasti soprattutto gli

abbracci, tanto più dolci di mille parole, che riscaldano come se fossero loro i grandi che ti consolano; mi ha colpito la capacità dei bambini di capire i tuoi stati d'animo, e la loro discrezione nel starti vicino senza molte parole, senza guardarti con compassione ma rimanendoti in silenzio accanto. Come quando piangevo dietro alla casa per non farmi vedere triste, ma un bambino se ne è accorto e mi si è seduto accanto con la chitarra. Guardavamo insieme le montagne e lui non ha fatto cenni al fatto che piangessi, stava lì, per non lasciarmi solo.

Anche il Parroco vuole raccontare la sua esperienza - Per me è stato un momento bello e fondamentale. Ho vissuto "con" loro e ho condiviso la vita quotidiana con tutti i ragazzi e gli educatori. Tutto è stato particolare: i pasti, le uscite, i giochi e le celebrazioni quotidiane. Ho ammirato la disponibilità dei "Respo" che giorno e notte sono stati a disposizione dei ragazzi. Per me un'esperienza da ripetere ogni anno. Permette di conoscere e di apprezzare gli animatori e suscita con loro un dialogo sempre immediato e spontaneo. - Per noi è stato davvero preziosissimo, sempre attivo e gioioso, era il primo a scherzare e a mettersi in gioco, un punto di riferimento, una guida, un sostegno.

Per scrivere queste righe è stato inevitabile ripensare a tutto ciò che abbiamo vissuto; sembravamo inebetiti davanti al computer per via di un sorriso che ci è venuto dal profondo, spuntato apparentemente dal nulla, il cuore ha iniziato a battere più forte e gli occhi si sono riempiti di gioia perché "il campo, come dice una delle mamme dei bambini, è un'esperienza di vita. Fa parte di un percorso, ne è il completamento. Prova di condivisione e di indipendenza. Siamo felici che i ragazzi abbiano queste occasioni."

Le nostre valigie erano di nuovo ammucciate sul marciapiede; avevamo molta strada da fare. Ma non importava, la strada è la vita.

Pietro Crovari e i Respo